

CARITAS GEORGIA

Tbilisi, 4 settembre 2008

Carissimi Amici,

Ancora una volta ci ha sorpreso la Vostra sensibilità verso la sofferenza del prossimo in difficoltà. Ieri abbiamo ricevuto le prime e-mail, in cui molti nostri cari amici, hanno espresso il desiderio di aiutare la giovane mamma! Grazie di cuore per questa catena di solidarietà e di amicizia che abbiamo formato insieme! Oggi Suor Monica avrà l'incontro con la mamma e con il padre del bambino e speriamo di salvarlo!

Ieri è stato spostato due volte l'incontro con il Ministro. Abbiamo ricevuto l'informazione da loro, che vogliono costruire la casa per i profughi con undici-dodici mila euro. Oggi, costruire una casa in Georgia con questa somma è irrealista! Si può costruire un garage ma non una casa! Le idee che hanno esposto ieri, mi sembrano inaccettabili (per esempio che la casa deve essere senza il bagno ecc.). In questi giorni, ci daranno le informazioni più precise e un progetto più dettagliato. Appena avremo notizie a riguardo, Ve le faremo sapere.

Ieri nel nostro ufficio, abbiamo incontrato i Responsabili dei progetti Caritas in Georgia Occidentale. A Kutaisi serviamo quaranta pasti caldi al giorno, inoltre distribuiamo diversi prodotti alimentari, vestiario, pannolini ecc. Abbiamo comprato anche due lavatrici per gli sfollati, perché ci sono le famiglie con tanti bambini. Cercheremo di continuare ad aiutare gli sfollati che si trovano a Kutaisi. Per oggi lì ci sono mille profughi.

Vi ringraziamo ancora con tutto il cuore per le Vostre numerose mail, per le belle parole e per il significativo aiuto.

Con viva cordialità
Padre Witold

CARITAS GEORGIA

Tbilisi, 5 settembre 2008

Carissimi Amici,

Ci teniamo a ringraziare ancora una volta tutte le persone private, famiglie, Caritas Diocesane, Organizzazioni ecc. che hanno risposto subito al nostro appello, esprimendo la buona volontà ad aiutare la giovane mamma. Purtroppo ieri questa signora non è potuta venire, perché suo marito lavorava, ma ci hanno promesso di venire oggi e speriamo che dopo l'incontro con Suor Monica, la decisione sarà quella che aspettiamo tutti noi! Abbiamo pensato, se Voi sarete d'accordo, di consegnarle mensilmente una somma concreta ed aiutarla subito, affinché possa ricevere un'alimentazione adeguata e sfamare anche il bambino di undici mesi. Come mi ha raccontato la suora, la mamma disperata non avendo i soldi per comprare il latte, ha dato da mangiare al bambino "lobiani" (pasta sfoglia con dentro fagioli) e il bambino si è avvelenato. Per questo,

forse sarebbe più opportuno aiutarla fin da subito e farle vedere che non è sola e che ci sono tante persone generose disposte a darle una mano! Vi ringraziamo ancora per il Vostro instancabile impegno!

Ieri mattina, con la Responsabile del progetto di emergenza, siamo partiti per Gori. A Gori la nostra Caritas ha un piccolo ufficio, una parte appartiene alla Chiesa (con una piccola cappella e l'abitazione del Parroco) e l'altra alla Caritas Georgia. Qui abbiamo incontrato alcuni nostri volontari ed abbiamo deciso di assumere tre persone che ci daranno una mano. In seguito alle forti esplosioni nel nostro edificio (vicino alla caserma bombardata) mancano i vetri e una finestra di legno si è staccata completamente. Questi sono i risultati della guerra..

Attualmente, a Gori ci sono settecento famiglie sfollate che vivono presso le altre famiglie. Cerchiamo di visitarle, vedere le loro necessità, compilare le schede, verificare quanti bambini ci sono, quanti anziani e quanti malati. Da metà settembre invece intendiamo portare loro gli aiuti concreti. E' importante che l'aiuto sia ben proporzionato e per questo è necessario anche effettuare il monitoraggio.

Dopo siamo andati a visitare i campi profughi, dove abbiamo incontrato la Sig.ra Alessandra Morelli (Senior Emergency Coordinator) delle Nazioni Unite, che svolge davvero un grande lavoro per aiutare le persone sfollate. Per oggi ci sono circa 2370 profughi che vivono ai campi, ma visto che il loro numero aumenta ogni giorno, devono allestire altre tende. Al campo hanno bisogno dei sacchi a pelo, perché di notte i bambini e gli anziani (non avendo letto) sentono freddo. Oggi porteremo loro 250 sacchi a pelo, che erano rimasti dagli aiuti ricevuti dalla Polonia. Ancora una volta mi ha sorpreso la professionalità dei collaboratori della Croce Rossa Italiana. Hanno un grande container adibito a cucina, con il frigorifero ecc. e al giorno servono migliaia di pasti caldi. Purtroppo, la Croce Rossa non prepara più i pasti nella nostra Mensa poveri e noi nonostante tutta la buona volontà che abbiamo, non siamo in grado di preparare migliaia di pasti al giorno come loro, non disponendo di mezzi sufficienti, personale ecc.

Al campo profughi di Gori, abbiamo visitato anche il piccolo ambulatorio gestito dall'Ordine di Malta, che assiste al giorno 100 persone. Bisogna sottolineare anche l'ottimo lavoro che svolge l'Ordine di Malta in questa direzione.

Abbiamo visto che in diverse tende distribuivano gli aiuti per bambini, pannolini, cibo ecc. Ma la cosa che mi ha colpito di più in questa città di tende, è stata la piccola cappella, in cui ho visto pregare tanta gente.. Questa piccola cappella, per le persone scappate alla violenza e alla guerra, è l'unico luogo dove possono trovare conforto e un po' di sollievo...

Ieri alle ore 18:00 presso il Ministero per i profughi, si è tenuto un incontro con le diverse Organizzazioni disposte a partecipare alla costruzione delle case per gli sfollati. Purtroppo, finora non abbiamo ancora ricevuto nessuna proposta concreta dal governo.

Oggi pomeriggio, all'aeroporto di Tbilisi atterrerà l'aereo di aiuti umanitari proveniente dalla Polonia. Ci sono dentro: latte in polvere, carne in scatola, coperte e così via.

Stanotte a Tbilisi, è arrivato il Prof. Celestini, incaricato d'affari dell'Ordine di Malta in Georgia e oggi avremo l'incontro con lui.

Da oggi cominceremo a preparare l'elenco delle prime offerte accreditate per l'emergenza guerra e in questi giorni Ve lo faremo avere.

Con sentimenti di viva gratitudine, Vi porgiamo i nostri più cordiali saluti e auguri di ogni bene.

Con preghiere

Padre Witold

CARITAS GEORGIA

Tbilisi, 8 settembre 2008

Carissimi Amici,

Con la presente ci preme ringraziare ancora una volta tutti i nostri amici e benefattori, disposti ad aiutare la giovane mamma. Questa signora verrà domani nel nostro ufficio e Le consegneremo i primi soldi e stenderemo anche una dichiarazione. Vi ringraziamo ancora per il Vostro continuo sostegno!

Da venerdì mattina, si trova a Tbilisi, Incaricato d'Affari dell'Ambasciata del Sovrano Militare Ordine di Malta in Georgia, Prof. Marcello Celestini, con il quale in questi giorni abbiamo visitato diversi campi profughi. Il Prof. Celestini, da parte dell'Ordine di Malta ci ha consegnato il generoso contributo di 20.000 euro, che insieme alla lettera dall'Ordine di Malta, verrà consegnato al Presidente di Caritas Georgia, S.E.R. Mons. Giuseppe Pasotto. Inoltre dal nostro ospite, abbiamo ricevuto anche la generosa offerta di 10.000 euro donata dal nuovo Ambasciatore del Sovrano Militare Ordine di Malta in Georgia, Dr. Silvano Pedrollo, che verrà in Georgia ad ottobre. Ringraziamo di cuore per questi generosi contributi, che saranno molto utili per soccorrere gli sfollati.

Venerdì pomeriggio abbiamo scaricato l'aereo di aiuti umanitari donati dal governo polacco. Per la nostra Caritas c'erano diverse tonnellate di viveri, ma purtroppo la dogana georgiana ha fermato il carico, chiedendo il suo sdoganamento. Con l'aiuto dell'Ambasciata polacca e dopo gli interventi del Primo Ministro e del governo polacco, stamattina ci hanno permesso di portare via questa merce.

Molti mi chiedono quanti sono oggi i profughi in Georgia, ma purtroppo non siamo in grado di dire il numero preciso. Penso che a Tbilisi ci saranno circa 30.000/40.000 sfollati. Una parte si trova anche ai campi profughi di Gori e in varie strutture. Comunque restano decine di migliaia di persone che non ritorneranno più alle proprie case.

In questi giorni ha piovuto e comincia a fare fresco, soprattutto di notte. Gli sfollati chiedono coperte, vestiario un po' più pesante, scarpe ecc. Grazie ai Vostri generosi gesti di solidarietà concreta, la nostra Caritas continua a lavorare e ad assistere queste persone.

Nel vecchio ospedale militare del quartiere Isani, rimangono ancora tanti profughi (per oggi mille persone) che necessitano del nostro aiuto. Pensiamo di organizzare per loro, una Mensa provvisoria per poter offrire almeno la mattina e la sera il tè caldo e a mezzogiorno un piatto di minestrone.

Vi ringraziamo con tutto il cuore perché ci siete vicini e ci permettete di alleggerire le gravi condizioni delle persone disperate.

Cordialmente Padre Witold

CARITAS GEORGIA

Tbilisi, 9 settembre 2008

Carissimi Amici,

Ieri pomeriggio, con un nostro collaboratore sono andato al vecchio ospedale militare del quartiere Isani. Prima di spostarsi a Gori, la Croce Rossa Italiana assicurava il pranzo ai profughi sistemati in questa struttura. Adesso ci sono circa 2.000 persone sfollate che non ricevono

nessun tipo di aiuto. La nostra Caritas, offre a circa mille profughi diversi prodotti del nostro Panificio (panini con formaggio, hot dog ecc.), ma rimangono altri mille, che non ricevono niente. Se il Municipio ci darà una mano, pensiamo di aprire in questa struttura una Mensa Umanitaria per la durata di sei/otto mesi. Speriamo di aprirla il più presto possibile. Ci siamo già messi in contatto con la ditta “*Tonini Grandi Impianti*” di Trento per l’acquisto di due grandi pentole da 150 litri. In questa Mensa, si preparerà da mangiare per mille persone: offrendo loro la mattina e la sera il tè caldo (latte per bambini) e di pomeriggio il minestrone. Ad altri mille sfollati invece, assicureremo diversi prodotti del nostro Panificio. Tutto questo ci costerà al giorno almeno 1.000 euro e la maggior parte delle Vostre generose offerte, verrà utilizzata a tale scopo.

Inoltre pensiamo di eseguire alcuni lavori di riparazione presso la scuola materna nel quartiere di Gldani. In questo edificio che accoglie i profughi, mancano vetri, i servizi sono in pessimo stato e il tetto è tutto da ristrutturare. Solo la ristrutturazione del tetto costerà 12.000 dollari (più 3.000 dollari per le tasse). Speriamo di realizzare questo lavoro insieme alla Fondazione polacca, finché c’è bel tempo.

Per quanto riguarda la giovane mamma incinta, purtroppo non abbiamo sue notizie. Hanno promesso di venire oggi, ma ancora non si sono presentati. Non sappiamo cosa è successo, speriamo in bene! Se qualcuno di Voi non ha ancora versato i soldi, chiediamo di aspettare qualche giorno finché non avremo chiarito la situazione.

Ieri i nostri collaboratori sono stati a Gori. Speriamo di cominciare presto a distribuire diversi beni di prima necessità alle famiglie profughe che si trovano a Gori. Una parte dei prodotti promette “*World Food Program*”, e anche noi dobbiamo acquistare diversi beni (soprattutto detersivi, saponette ecc.). Inoltre gli sfollati ci chiedono vestiti pesanti, coperte, sacchi a pelo perché di notte comincia a far fresco.

Vi ringraziamo ancora una volta per i contributi che abbiamo ricevuto anche in questi giorni. Stiamo aspettando le informazioni dalla Conferenza Episcopale Italiana circa il contributo destinato alla nostra Caritas e la somma raccolta dalla Caritas Italiana.

Rinnoviamo la nostra profonda gratitudine per la Vostra solidarietà e Vi inviamo i nostri più cari saluti e auguri.

Con stima
Padre Witold

CARITAS GEORGIA

Tbilisi, 11 settembre 2008

Carissimi Amici,

Buongiorno. Ieri non Vi abbiamo scritto niente, ma questo non vuol dire che non abbiamo lavorato. In questi giorni cerchiamo di aprire la Mensa Umanitaria nel quartiere di Isani (ci sono duemila profughi, di cui sfamiamo la metà, offrendo la mattina settecento pagnotte di pane e la

sera mille porzioni di cibo) e ogni giorno aspettiamo la risposta definitiva dal Municipio, che non abbiamo ancora ricevuto.

Ieri ha piovuto tanto e di notte comincia a fare freddo. La situazione rimane sempre critica per molti profughi. Nel quartiere di Gldani, gli sfollati dormono nell'edificio che ha solo una parte del tetto e le finestre senza vetri. Abbiamo pensato di rinnovare questa struttura, ma ci hanno detto che l'avevano già promesso alla Chiesa Ortodossa per costruirvi la chiesa. Probabilmente i profughi saranno spostati in un altro posto. Anche da loro aspettiamo la risposta definitiva.

Attendiamo notizie anche dal Ministero per i profughi circa l'inizio della costruzione delle casette per gli sfollati. La mia impressione è che stiamo perdendo tempo. Siamo quasi già a metà settembre, i giorni passano e i lavori non sono ancora iniziati.

Ieri all'aeroporto di Tbilisi, è atterrato l'aereo proveniente dalla Polonia. C'erano diversi prodotti alimentari, detersivi, dentifrici ecc. Questi aerei, insieme agli aiuti umanitari, riportano indietro anche i bambini profughi, che sono stati in Polonia per trascorrere le vacanze.

Siamo molto contenti, che grazie a questi aggiornamenti, potete seguire le attività che svolgiamo grazie al Vostro importante aiuto e i problemi che affrontiamo ogni giorno.

Vi ringraziamo sentitamente per la Vostra disponibilità e Vi porgiamo i nostri più cari saluti e auguri di ogni bene nel Signore.

Con sincera cordialità
Padre Witold